



a.s. 2020/2021

PROTOCOLLO PER L' INCLUSIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

FINALITA'

Il presente protocollo è parte integrante del PTOF d'Istituto ed è un documento guida che si propone di sostenere gli alunni con BES in tutto il percorso di studi, favorendo un clima di accoglienza e inclusione per il loro successo scolastico e formativo.

Il presente documento si propone di:

1. Delineare le caratteristiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
2. Indicare prassi condivise da tutti gli attori coinvolti nel processo di inclusione
3. Definire organi, compiti e ruoli delle figure operanti per gli alunni con BES all'interno dell'Istituzione scolastica.
4. Esplicitare principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione di alunni con BES, in modo da facilitare l'apprendimento e il raggiungimento del loro successo formativo.

1. CARATTERISTICHE DEGLI ALUNNI CON BES

La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 stabilisce che: *"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."* La stessa direttiva delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, chiamata a realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- ❖ alunni **disabili** (tutelati dalla Legge 104/1992 e successivi decreti attuativi, nonché Linee guida del 2009);
- ❖ alunni **con disturbi evolutivi specifici** e/o disturbi specifici di apprendimento (**DSA** certificati) tutelati dalla legge 170/2010 e D.M n. 5669 del 12/07/2011
- ❖ alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- ❖ alunni con funzionamento cognitivo limite
- ❖ alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale**
- ❖ alunni **stranieri non alfabetizzati**

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

2. PRASSI CONDIVISE DA TUTTI GLI ATTORI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE

Il presente Protocollo per l'Inclusione delinea prassi condivise di carattere:

- a) *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale dell'alunno;
- b) *comunicativo e relazionale*: conoscenza/individuazione dell'alunno e presa in carico dall'Istituto dell'ordine della scuola di provenienza con incontri ed attività programmate (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Commissioni di lavoro);
- c) *educativo-didattico*: incontro tra insegnanti della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola; formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP);
- d) *sociale* (rapporti di collaborazione della scuola con le ASL e i Servizi Sociali)..

3. ORGANI, COMPITI E RUOLI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi.

Tale azione si concretizza anche mediante la promozione e la cura di una serie di iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento.

In particolare, il Dirigente:

- guida e coordina le azioni/iniziative/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento;
- indirizza l'operato dei docenti affinché promuovano e sviluppino occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del P.E.I. ed elaborino il PDP;
- istituisce e presiede il GLI, iniziale e finale;
- valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione nel processo di inclusione;
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva;
- intraprende le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo, la condivide con il gruppo docente e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno;
- gestisce le risorse umane e strumentali;

AII. 9.5-PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON BES

- nomina un Docente/i Referente per DSA;
- aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP / PEI;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.) ed aggiorna gli organi competenti del Territorio sul numero di alunni con BES nell'Istituto.

IL G.L.I.

(formato da: D.S., Docenti di sostegno, un rappresentante dei genitori, operatori ASL)

Svolge le seguenti funzioni:

- Rileva i BES
- Focus/confronto sui casi.
- Elabora e aggiorna la mappatura degli alunni con B.E.S.
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI
- Funge da consulente e supporto tra colleghi, famiglie, studenti operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio.
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES

CONSIGLIO DI CLASSE (in particolare CIASCUN DOCENTE)

La presenza all'interno dell'Istituto scolastico del G.L.I. non deve sollevare il Collegio dei docenti e i Consigli di classe interessati, dall'impegno di condividere le scelte didattico-educative. Risulta pertanto indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- durante le prime fasi dell'inserimento scolastico, in base a considerazioni psicopedagogiche e didattiche, se ravvisa carenze fondatamente riconducibili a qualche disturbo, in un'ottica di prevenzione, fa le opportune segnalazioni;
- mette in atto strategie di recupero per quegli alunni con difficoltà;
- cura la preparazione dei materiali e di tutto quanto può consentire all'alunno individuato come BES, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe;
- prende visione della documentazione riguardo il percorso didattico pregresso e si confronta con gli insegnanti dell'ordine di scuola precedente;
- segnala al G.L.I. la presenza di un alunno con BES;
- segnala alla famiglia le particolari difficoltà dell'alunno, nonostante gli interventi di recupero;
- propone, concorda con la famiglia ed elabora in concerto con il G.L.I., un percorso scolastico personalizzato, che confluisce nel PDP
- aggiorna il G.L.I. riguardo la verifica in itinere del percorso didattico personalizzato.
- Si occupa dell'orientamento in uscita.

4. PROCEDURE E PRATICHE PER L'INCLUSIONE DI ALUNNI CON BES

Ad eccezione delle situazioni di disabilità e DSA, ove è previsto l'obbligo della presentazione delle certificazioni sanitarie per poter esercitare i relativi diritti, in tutti gli altri casi è compito dei Consigli di classe indicare la necessità e opportunità di adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente misure compensative o dispensative.

L'attenzione di tutti gli attori coinvolti si concentrerà sui punti di forza e sulle potenzialità di questi alunni al fine di predisporre un progetto di vita che preveda percorsi didattici individualizzati o personalizzati dettagliati, integrati e aggiornati confluenti nel PEI per gli alunni con disabilità o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), documento personale e ufficiale relativo all'anno scolastico, per tutte le altre tipologie di BES.

In ogni caso la presa in carico dei BES richiederà lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

La scuola, inoltre, si impegna a creare una rete di contatti con le altre scuole del territorio e con i C.T.S. e i C.T.I, per un confronto e una collaborazione proficua, al fine di favorire una ricaduta positiva sugli alunni delle azioni e dei percorsi già intrapresi dalle singole realtà scolastiche.